

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **XII-bis** N. 152

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4-7 dicembre 2000)

Raccomandazione n. 676
Le forze della riserva: la nuova situazione creata
dalla professionalizzazione delle forze armate

Annunziata il 31 gennaio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Noting the trend in the armed forces of the WEU nations towards a professional system with a large number of volunteers, which has resulted in a reduction in the size of the armed forces;

(ii) Stressing the importance of preserving reserve capabilities which can, where necessary, reinforce the national defence potential and provide support for forces engaged in operations abroad, including Petersberg missions;

(iii) Considering that it is necessary for that purpose to arrive at an appropriate

level of interoperability, in terms of training and equipment, between regular and reserve forces;

(iv) Taking the view that in future it will be necessary to promote reservist exchanges and exercises in a multinational framework;

(v) Considering that it is important to ensure that, in those countries which already have or are in the process of drawing up voluntary reserve forces, the social, family and financial status of reservists allows them to carry out their duties without suffering any major disadvantage;

(vi) Expressing the wish that the WEU member countries should be able to harmonise the status of their reserve forces with a view to making more effective use of their reserve capabilities in the framework of multinational operations in the service of the United Nations, NATO or the European Union;

(vii) Stressing the role of reserve forces as a link between armed forces and civil society and the way in which they help civilians to acquaint themselves with and gain an understanding of defence matters and the role of the military;

(viii) Expressing its support for the activities of national reserve associations and for the Interallied Confederation of Reserve Officers (CIOR) in view of the work they do to make the political and military authorities aware of problems encountered by reservists;

(ix) Noting with satisfaction that NATO is keeping a careful watch on reserve forces, as shown by its adoption of document MC-441;

(x) Expressing the wish that the future Military Staff of the European Union, which is henceforth responsible for implementing Petersberg missions, also give thought to this matter;

(xi) Recalling Recommendations 534 on « European security – reserve forces and national service » and 656 on « The move

towards professional armed forces in Europe »,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Commission a study on the situation of reserve forces in the WEU member countries, in the context of its obligations under Article V of the modified Brussels Treaty, and in all WEU countries in the context of the possible deployment of such forces for Petersberg missions;

2. Urge the WEU countries to enhance the status of reservists, in particular as regards employer support and social welfare;

3. Recommend the WEU nations to promote reservist exchanges and exercises with reserve units at a bilateral or multilateral level;

4. Recommend the WEU nations to set up a system for identifying reservists according to their specific abilities and expertise with a view to improving their assignment;

5. Develop contacts and pursue the dialogue with national reservist associations, the Atlantic Alliance National Reserve Forces Committee (NRFC) and the Interallied Confederation of Reserve Officers (CIOR);

6. Keep the Assembly informed of action taken in this area by the Council or the appropriate ministerial organs.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 676
Le forze della riserva: la nuova situazione creata
dalla professionalizzazione delle forze armate

L'ASSEMBLEA,

(i) Constatando l'evolversi delle forze armate degli Stati dell'UEO verso un modello professionale con forte componente di personale volontario, il che si traduce in una riduzione del volume delle forze armate;

(ii) Sottolineando l'importanza di salvaguardare capacità della riserva che possano, se del caso, rafforzare il potenziale nazionale della difesa e recare sostegno alle forze impegnate in operazioni esterne, anche per missioni Petersberg;

(iii) Ritenendo a tal fine che sia necessario giungere ad un opportuno grado di interoperabilità, a livello dell'addestramento e del materiale, fra le forze regolari e la riserva;

(iv) Ritenendo che si debbano in futuro sviluppare gli scambi e le esercitazioni di riservisti in un ambito multinazionale;

(v) Ritenendo che, per gli Stati già dotati o che si stanno dotando di una riserva di volontari, è importante vigilare affinché lo *status* di riservista, sotto il profilo sociale, familiare ed economico, consenta a questi di adempiere alle sue missioni senza che gliene derivi rilevante pregiudizio;

(vi) Esprimendo l'auspicio che gli Stati membri dell'UEO possano armonizzare lo *status* delle loro forze della riserva al fine di un più efficace utilizzo delle capacità delle stesse, nell'ambito di operazioni multinazionali al servizio delle Nazioni Unite, della NATO o dell'Unione europea;

(vii) Sottolineando il ruolo delle forze della riserva quale legame fra le forze armate e la società civile ed il loro contributo alla conoscenza ed alla comprensione delle questioni inerenti alla difesa e al ruolo dell'istituzione militare;

(viii) Esprimendo il proprio sostegno alle attività delle associazioni nazionali della riserva ed alla Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva (CIOR) per la loro azione di sensibilizzazione dei poteri politici e militari ai problemi dei riservisti;

(ix) Constatando con soddisfazione che le forze della riserva sono sempre oggetto di grande attenzione in ambito NATO, come dimostrato dall'adozione del documento MC-441;

(x) Esprimendo l'auspicio che sia svolta una parallela riflessione nell'ambito del futuro Stato Maggiore dell'Unione europea, oramai incaricato dell'esecuzione delle missioni Petersberg;

(xi) Richiamando le sue Raccomandazioni 534 su « La sicurezza europea — le forze della riserva ed il servizio nazionale » e 656 su « La professionalizzazione delle forze armate in Europa »,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Far realizzare uno studio sullo stato delle forze della riserva nei paesi membri dell'UEO, tenuto conto degli obblighi che discendono dall'articolo V del Trattato di Bruxelles modificato, e in tutti i paesi

dell'UEO, nella prospettiva di un loro eventuale utilizzo per le missioni Petersberg;

2. Esortare i paesi dell'UEO a migliorare lo *status* dei riservisti, con particolare riguardo al sostegno del datore di lavoro ed alla protezione sociale dei riservisti;

3. Raccomandare agli Stati dell'UEO di sviluppare gli scambi di riservisti e le esercitazioni con unità della riserva, a livello bilaterale o multilaterale;

4. Raccomandare agli Stati dell'UEO di dare vita ad un sistema d'identifica-

zione dei riservisti in base a idoneità e specializzazioni onde migliorarne l'assegnazione;

5. Sviluppare i contatti e il dialogo con le associazioni nazionali di riservisti, il Comitato delle forze nazionali della riserva dell'Alleanza Atlantica (CFNR) e la Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva (CIOR);

6. Tenere l'Assemblea informata della sua azione e di quella degli organi ministeriali competenti in questo settore.